

m. clg 01514602100		
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO		
N. 17085	21 LUG. 2026	
UDR	CO	RUO
Funzione	Microattività	Attività
Fascicolo	Sottofascicolo	



Car. Scarpe

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

Comunicato Stampa del 21 luglio 2026

Ritenuta la sussistenza dell'interesse pubblico alla divulgazione di informazioni riguardanti:

- i fenomeni di infiltrazione nell'economia reale da parte della criminalità organizzata;
- l'azione di contrasto svolta dalle Autorità;

fatta salva la presunzione di non colpevolezza - in base agli artt. 27 della Costituzione, 6 della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo, 47 e 48 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea - della persona giuridica sottoposta ad accertamenti inerenti alla normativa antimafia nonché la possibilità per la medesima di far valere, in ogni fase del procedimento, la propria estraneità ai fatti per cui si procede;

si comunica che

Nelle prime ore del 21 luglio 2026 militari della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Como hanno eseguito l'applicazione di un decreto di amministrazione giudiziaria, ai sensi del Codice Antimafia, nei confronti dell'azienda EUROSCATOLA S.p.A. sita in Cantù (CO), attiva nel settore della lavorazione della carta e del cartone, rispetto alla quale è emerso, secondo la prospettazione accusatoria, un condizionamento nel libero esercizio dell'attività d'impresa da parte di soggetti appartenenti ad associazioni di tipo mafioso.

In particolare, gli sviluppi investigativi successivi all'operazione "CAVALLI DI RAZZA" hanno permesso di accertare, sin dall'anno 2019, la continuità dei rapporti economici intercorsi tra la società canturina e un'altra società con sede a Lomazzo (CO), riferibile a un esponente di primo piano della locale di 'Ndrangheta di Fino Mornasco (CO) condannato in via definitiva quale partecipe della predetta locale e per il delitto di cui all'art. 512-bis cod. pen. aggravato dall'agevolazione mafiosa (art. 416-bis.1. cod. pen.) proprio in riferimento alle quote della predetta società (cfr. sentenza della Corte d'Appello di Milano n° 358/24 del 18.10.2024).

Le indagini hanno infatti rivelato come non solo l'affidamento della commessa di lavorazione da parte di EUROSCATOLA sia proseguito nonostante le condanne inflitte al socio occulto della società di Lomazzo, ma come la stessa abbia intessuto rapporti economici con fornitori appartenenti alla criminalità organizzata, operanti nell'ambito del

trasporto merci per conto terzi e condannati in via definitiva per il reato di associazione mafiosa.

Gli approfondimenti eseguiti hanno permesso di rilevare come il *management* societario sia rimasto inerte a fronte della progressiva infiltrazione mafiosa e come l'assenza di controlli sul personale assunto abbia permesso, in taluni casi, l'impiego di dipendenti risultati gravati da qualificati precedenti penali e da misure cautelari personali per reati connessi al traffico di stupefacenti.

L'amministrazione giudiziaria così disposta consentirà di procedere, d'intesa con gli organi amministrativi della società, all'analisi dei contratti in corso e alla rimozione di quelli in essere con soggetti direttamente o indirettamente collegati alla criminalità organizzata.

L'opera dell'amministratore e del Tribunale di Milano permetterà di sviluppare gli opportuni presidi di prevenzione e controllo tesi ad evitare la reiterazione di circostanze analoghe a quelle scoperte nel corso delle indagini, anche in considerazione del fatto che gli stabilimenti di EUROSCATOLA S.p.A. insistono in un contesto territoriale caratterizzato da un'alta densità mafiosa e in larga parte ricadente sotto l'area di influenza delle *locali* di 'Ndrangheta di Fino Mornasco, Appiano Gentile, Cermenate e Mariano Comense.

Il Procuratore Distrettuale
Marcello Viola

